

Chiesa viva

ANNO XIX - N° 472
GIUGNO 2014

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 25123 Brescia -

Tel. e fax (030) 3700003

www.chiesaviva.com

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

www.chiesaviva.com e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4

(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: Operaie di Maria Immacolata

e Editrice Civiltà

25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



DICHIARAZIONE

DI UN

ALTO PRELATO



I pocrisia e demagogia nella satanica filantropia massonica.

Due "leaders framassoni": **Bergoglio e Obama** (il primo euroamericano, il secondo afroamericano) si incontrano nel Palazzo Apostolico Vaticano per **"RECITARE" la commedia del "FALSO" populismo, dell'ipocrito amore per le periferie e la povertà "strumentale" del mondo.**

Attualissima la Lettera Apostolica (1892) di **Papa Leone XIII** (contro Gioacchino Pecci di Carpineto Ro-

mano) **"INIMICA VIS"** dove viene condannata la **"MASSONERIA"** e tutta la relativa metodologia per **INGANNARE i popoli, per renderli sempre più schiavi della finanza giudaica internazionale, immersi nelle "tenebre sataniche",** che hanno portato, dal XVI secolo con il Luteranesimo, i **Rosacroce, gli Illuminati di Baviera, il Grande Oriente, la Rivoluzione Francese** ed oggi solo **LUTTI, GUERRE, CARESTIE E ROVINE,** riducendo l'uomo creato da Dio, ad un povero automa sotto il marchio della **DROGA** e dei **CODICI FISCALI.**

Cristo, N.S. ha affermato che la Verità ci renderà LIBERI ed ha assicurato che «**porte inferi non praevalent adversus Eam**», mentre ha invitato, nel S. Vangelo, **a vigilare e a non seguire gli ANTI-CRISTI ed i falsi profeti.**

Nella ricordata Lettera Apostolica di **Papa Leone XIII**, veniva chiaramente indicato **come dobbiamo togliere la maschera satanica della falsa ipocrisia e filantropia ai frammassoni, adoratori di SATANA!**

Del resto, chi ha impoverito e continua a impoverire i popoli se non **la giudaica massoneria che controlla la finanza internazionale, tutte le fonti energetiche e tutta l'alimentazione mondiale, spingendo subdolamente il consumo di droghe** per irretire i popoli e specialmente i giovani?

I vari "debiti pubblici" sono artifici satanici per impoverire e schiavizzare i popoli, mentre gli stessi Paesi produttori di metalli preziosi e strategici, di petrolio, di enormi produzioni agricole, sono continuamente alla mercé del **FMI** (Fondo Monetario Internazionale), dell'**OCSE**, della "privatissima" **Federal Reserve** (proprietà di banche ebraiche e della Banca Centrale tedesca!). Gli USA e l'ONU danno aiuti ai paesi in via di sviluppo attraverso dollari **"non convertibili"** recanti un timbro indelebile che ne consente l'uso "solo" nel paese destinatario.

I vari popoli dei "duecento" Stati si riprendano tutti la sovranità monetaria, liberandosi dalle catene giudaico-massoniche, al servizio di Satana!



FRANCESCO I

&

LA TRIBALIZZAZIONE DELLA CHIESA

di Don Curzio Nitoglia

LA “CHIESA” SECONDO I MODERNISTI

Vari pensatori progressisti¹ e modernisti (ad esempio **Ernesto Buonaiuti**) hanno cercato di presentare una Chiesa “cristiana” primitiva collegiale o democratica, rivoluzionaria, sovversiva, anarchica, ostile a qualsiasi potere politico, la quale sarebbe stata snaturata dalla Chiesa romana, petrina, papale e costantiniana, essenzialmente gerarchica, anzi monarchica. Tale snaturamento sarebbe stato il frutto della filosofia greca e del diritto romano.

In realtà, chi per primo cercò di dipingere Gesù come un rivoluzionario fu il **Sinedrio**, ma Ponzio Pilato, dopo aver interrogato Gesù, non diede retta a questa calunnia (Gv., XIX, 11; Lc., XIII, 1; Rom., XIII, 1).

A partire dal Nuovo Testamento, si evince chiaramente che i farisei, i sadducei e gli scribi, ossia il giudaismo talmudico, mirarono a mostrare i cristiani come sovversivi e rivoltosi per farli condannare da Roma, ma Roma solo con Nerone, per l'influsso nefasto della sua seconda moglie Poppea che era una giudaizzante, iniziò, nel 64, la persecuzione dei cristiani².



Francesco “Vescovo di Roma”.

L'eresia Montanista, condannata dalla Chiesa con **papa Zefirino**, aveva invece quelle caratteristiche sovversive ed antiromane che erano state proprie degli zeloti e del giudaismo più intransigente e che avevano costretto Roma a sedare la rivolta col ferro e col fuoco (70 e 135 d. C.); perciò l'Imperatore **Marco Aurelio**, nel 170 circa, scatenò una persecuzione che aveva di mira il Montanismo, ma che toccò anche il Cattolicesimo romano³.

Attualmente, specialmente con **Francesco I**, gli uomini di Chiesa, dopo la svolta del Vaticano II, hanno mutuato dalla “nuova teologia” neo-modernistica alcune idee che riecheggiano la concezione a-dogmatica e a-gerarchica del cosiddetto “cristianesimo delle origini” sia dal punto di vista dottrinale che da quello spirituale (v. L.J. Suenens⁴). I vari “Movimenti” tipo “Comunione e Liberazione”, il “Cammino Neo-catecumenale”, il “Rinnovamento dello Spirito” e il neo “Pentecostalismo cattolico” cercano di edificare una Chiesa spirituale o “giovannea”

adogmatica, sentimentalistica, carismatica, liberale, latitudinarista, ecumenista, che purtroppo sembra aver prevalso pro tempore su quella petrina o costantiniana⁵.

¹ Alcide De Gasperi – il fondatore della Democrazia Cristiana – in un discorso del 1944, citato dall'allora Segretario della DC, Benigno Zaccagnini, il 15 agosto del 1975, paragonò Cristo a Marx in nome della comune origine israelitica, dell'ispirazione internazionalistica, del messianismo e dello spirito di rivolta contro lo Stato (cfr. Il Borghese, 3 settembre 1975).

² M. Sordi, “Il Cristianesimo e Roma”, Bologna, Cappelli, 1965, p. 171.

³ U. Benigni, “Storia sociale della Chiesa”, Milano, Vallardi 1906, vol. I, pp. 32-33.

⁴ “Lo Spirito Santo nostra speranza”, Alba, Paoline, 1975.

⁵ Cfr. Cornelio Fabro, voce “Esperienza religiosa”, in Enciclopedia Cattolica, Città del Vaticano, 1950, vol. V, coll. 601-607; P. Parente, voce “Esperienza Religiosa”, in Dizionario di Teologia dommatica, Roma, Studium, IV ed. 1957, pp. 144-145.

Questi “movimenti” sono caratterizzati da **uno spirito comunitario che tende al collettivistico, senza istituzioni o gerarchia e dominato dal “profetismo” o carisma di alcuni leader**⁶.

L'ANNUNCIO DI UNA “NUOVA ERA” CHE DI NUOVO NON HA NULLA

Soprattutto negli ultimi mesi del 2013 (v. l'intervista di Eugenio Scalfari a papa Bergoglio, Repubblica, 1° ottobre 2013⁷), **stiamo assistendo alla realizzazione del complotto della Massoneria contro la Chiesa**, illustrato da Pierre Virion in “*Mysterium iniquitatis*”, tradotto in italiano da Effedieffe (info@effedieffe.com).

Si veda anche quanto ha dichiarato recentemente il **card. Oscar Rodriguez Maradriaga**, amico intimo e portavoce ufficioso di papa Bergoglio: «**Sono fermamente convinto che la Chiesa sia all'alba di una nuova era, come 50 anni fa, quando Giovanni XXIII aprì le finestre per far entrare aria fresca. (...) Quel che serve alla Chiesa oggi è più pastorale e meno dottrina. Il mondo è cambiato, bisogna aggiornarsi. (...) Presto le strutture della Chiesa cambieranno faccia, poiché siamo ad un punto di non-ritorno**» (Il Foglio, 15 gennaio 2014)⁸

Oramai in Vaticano, dal 13 marzo del 2013, lo spirito latinoamericano della “**teologia della liberazione**” (senza gli eccessi guerriglieri cruenti) **ha rimpiazzato il neo-moderatismo moderato di Ratzinger**, che voleva presentarsi sotto apparenza di “**continuità**”, mentre in sostanza era “**rottura**”, con la Tradizione.⁹

Tolto ciò, la “nuova era” ha ben poco di nuovo.

Il modello rivoluzionario cubano ha affascinato molti cristiani d'America latina, negli anni Sessanta, i quali si sono schierati esplicitamente con il movimento rivoluzionario social-comunista castrista e talvolta si sono uniti ai gruppi dei guerriglieri. Si pensi a **p. Camillo Torres** ucciso in un conflitto a fuoco nel 1965. Di qui, è nata la **teologia della liberazione**.

Nel 1968 a Medellin, la “**II Conferenza generale dell'Episcopato latino-americano**”, che affrontò il problema sociale alla luce dell'Enciclica **Populorum progressio** di Paolo VI (26 marzo 1967), utilizzò per la prima volta a livello ufficiale il termine “**liberazione**”. Da allora, ha preso avvio ufficialmente la “**teologia della liberazione**” (senza gli eccessi di guerriglia armata) alla “luce” della “**teologia politica**” del gesuita **Giovanni Battista Metz**, di Ernst Bloch¹⁰ e della Scuola di Francoforte.

Nel 1979 a Puebla, **Giovanni Paolo II** ebbe il torto di mettere in guardia non dalla “**teologia della liberazione**” in sé, ma dagli eccessi interpretativi di essa, che possono portare ad una mera riduzione sociologico/rivoluzionaria (anche armata) del cristianesimo, e **pertanto l'azione e la riflessione dei teologi** a fianco dell'umanità e della comunità cristiana, che lotta contro le ingiustizie sociali ed economiche, **rimase intatta e non fu sconfessata**¹¹.

LA “RIVOLUZIONE COPERNICANA” IN AMERICA E IN VATICANO

La “**teologia della liberazione**” latino-americana si è distaccata dai pensatori europei (Metz, Bloch, Adorno, Marcuse) poiché **vedeva in loro il primato della teoresi e della dottrina**, che denotava ancora una certa subalternità o dipendenza pratica dalle ideologie che in teoria dicevano di voler combattere. **Troppa teoria, astrazione, filosofia per la “teologia della liberazione”**, che non vuole farsi incantare dal fascino della parola, del concetto, della dottrina, ma **vuol passare all'azione, assegnando il primato alla prassi sociale** (non necessariamente militare e cruenta, tranne in alcuni casi più radicali).

Per la teologia della liberazione latinoamericana e per Francesco I, **non è l'azione che segue la parola e il concetto, ma è la dottrina che segue l'azione**. Si assiste così ad un rovesciamento metodologico o ad una sorta di “**rivoluzione copernicana**” nella **teologia neomodernista**, in sud America negli anni Sessanta e, dal 2013 in Vaticano con papa Bergoglio: **al primato dell'azione deve seguire una teorizzazione di questa azione. La riflessione scaturisce dalla prassi, dalla prassi si origina un nuovo pensiero teologico che nella prassi va verificato**: se nella prassi dà dei buoni risultati la sua teorizzazione è valida, altrimenti no. Quindi, si parte dalla prassi di liberazione sociale (non necessariamente bellica) e si giunge alla sua sistematizzazione teologica o “**teologia che segue la liberazione**”.

I rappresentanti più famosi di questa prassi teologica sono:

1. **Gustavo Gutiérrez** (nato a Lima nel 1928), autore del libro “**Teologia della liberazione**” del 1971;
2. **Hugo Assmann** (gesuita nato in Brasile nel 1933), autore di “**Teologia a partire dalla prassi di liberazione**” del 1973;
3. **Leonardo Boff** (francescano, nato in Brasile nel 1928), autore di “**Cristo liberatore**” del 1972.

⁶ G. Ebeling, “**Teologia e Annuncio**”, Roma, Città Nuova, 1972; W. Smet, “**Pentecostalismo cattolico**”, Brescia, Queriniana, 1975; R. Laurentin, “**Il movimento carismatico nella Chiesa cattolica**”, Brescia, Queriniana, 1976; F. Spadafora, “**Pentecostali & Testimoni di Geova**”, Rovigo, IPAG, V ed., 1980; E. Zoffoli, “**Verità sul Cammino Neocatecumenale**”, Udine, Il Segno, 1996; A. Castro Mayer, “**Carta pastorale sobre Cursillos de Cristiandad**”, San Paolo del Brasile, Vera Cruz, 1972.

⁷ Francesco I risponde a Eugenio Scalfari: “Il Vaticano II, ispirato da papa Giovanni e da Paolo VI, decise di guardare al futuro con spirito moderno e di aprire alla cultura moderna. I padri conciliari sapevano che aprire alla cultura moderna significava **ecumenismo religioso e dialogo con i non credenti**. Dopo di allora fu fatto molto poco in quella direzione. **Io ho l'umiltà e l'ambizione di volerlo fare**” (Repubblica, 1° ottobre 2013, pag. 3). Egli esprime chiaramente la volontà di compiere il Vaticano II, che sarebbe restato incom-

piuto, ossia di fare il “**Vaticano III**” senza neppure indirlo, dibatterlo e promulgarlo: è il **primato della prassi sulla teoresi e il superamento non solo dell'immutabilità del dogma**, ma anche della **pastorale ridotta ad azione, incontro, dialogo e “camminare insieme”**.

⁸ Cfr. mons. Enrico dal Covolo: “**Papa Francesco figura di discontinuità rispetto ai predecessori**”, www.corrispondenzaromana.it 8 gennaio 2014.

⁹ Cfr. F. Spadafora, “**La Tradizione contro il Concilio**”, Roma, Volpe, 1989. Attenzione! Non “**Concilio alla luce della Tradizione**”, ma “**Tradizione contro Concilio**”, ossia la Tradizione condanna il Concilio Vaticano II poiché pastorale è in rottura con essa.

¹⁰ Filosofo tedesco di origine ebraica, morto nel 1977, ha studiato a fondo la dimensione dell'utopia nella coscienza umana specialmente nella sua opera: “**Il principio speranza**” del 1954-59.

¹¹ F. Arduoso, *La teologia contemporanea*, Torino, Marietti, 1980, p. 572.

Per costoro, **libertà e liberazione equivalgono a rivoluzione sociale, azione politica, edificazione di una società egualitaria da parte dell'uomo**, che porta ad una specie di utopia o di regno millenaristico in questo mondo, **cui può far seguito la fede e l'aldilà, ossia la liberazione dal peccato**. Ma, secondo i teologi latinoamericani della liberazione, **non è Dio che salva l'uomo, bensì l'uomo salva e libera se stesso con le sue proprie forze** – qui, sono espliciti i riferimenti alla **“convergenza di umano e divino”** di Teilhard de Chardin – con l'azione sociale e poi potrà pensare alla liberazione dal peccato nell'eternità. **Senza liberazione economica non sussiste la liberazione dal peccato, senza liberazione politica non sussiste la fede.** La svalutazione dell'intelletto e della volontà dal punto di vista naturale è accompagnata nell'ordine soprannaturale dalla prassi della **“esperienza religiosa”**¹² e quindi dal ridimensionamento delle **Virtù infuse di Fede e Carità per dare il primato all'esperienza religiosa**



Il francescano **Leonardo Boff**, uno dei rappresentanti più famosi della “teologia della liberazione” latino-americana.

o al sentimento, giungendo ad un falso misticismo già condannato dalla Chiesa sotto il nome di **“Quietismo”**, nel XVIII secolo, perché pretende che non si debbano esercitare le Virtù né la vita ascetica, ma occorra solo seguire l'impulso dello Spirito, senza lottare contro il peccato o le cattive inclinazioni.

Si cade, così, in uno stato di **esaltazione religiosa o superstiziosa**, che è la **contraffazione della vera Religione**. Infatti, l'irrazionalismo, il sentimentalismo, l'emozionismo, l'anti-intellettualismo, la svalutazione della libera volontà sono il comun denominatore di tutti i **movimenti pseudo-spirituali** nati durante e dopo il Vaticano II.

LA TENTATA “TRIBALIZZAZIONE” DELLA CHIESA

Il **sentimentalismo religioso** è uno dei pericoli più gravi che minaccia l'ambiente cattolico e specialmente ecclesiale. Esso infatti **distrukge la Fede rendendola puramente soggettiva** e non, qual è, **un atto soprannaturale di adesione dell'intelletto**, mosso dalla volontà con l'aiuto della

Grazia attuale divina, a verità o Dogmi oggettivi e reali.

Dal punto di vista naturale **svaluta la ragione e rende l'uomo un animale selvaggio, istintivo ed emozionale**. Abbassa perciò la retta ragione naturale ad un livello inferiore a quello raggiunto dalla metafisica classica greca e dal diritto o dalla morale naturale romana, **riporta la civiltà europea, che ha le sue origini nella metafisica classica, nel diritto romano e nella scolastica, al livello primitivo, selvaggio o tribale**. È per questo che si può parlare di (tentata) **tribalizzazione della Chiesa**, nel senso in cui il Sessantotto, con la Scuola di Francoforte (Adorno e Marcuse) e lo Strutturalismo francese (con Lévy-Strauss, Ricoeur, Lacan, Sartre) **ha reso l'uomo un selvaggio, tribale o cavernicolo**.

Occorre, naturalmente, distinguere nettamente **la falsa religiosità popolare greco/romana antica**, che si ritrova nei Poemi di Omero e di Esiodo (IX-VIII secolo a. C.), la quale è fatta di vane credenze e superstizioni, dalla **teologia naturale**

della metafisica classica (Platone e Aristotele), che giunge all'Ente per essenza distinto e trascendente gli enti per partecipazione, all'Atto puro distinto e trascendente gli atti misti, come pure bisogna distinguerla dalla **filosofia morale di Seneca, Cicerone**¹³, **Varrone** che è un'applicazione pratica della filosofia speculativa ellenica. Mentre soprattutto gli dèi greci, più simili ai peccatori viziosi che ai filosofi saggi, non avevano saputo dare risposte degne ai problemi che agitano l'intelletto e la volontà degli uomini, la metafisica greca e l'etica romana hanno dato risposte razionalmente soddisfacenti, anche se manchevoli della Rivelazione divina.

IL PAN-ECUMENISMO IN ATTO

Dal **sentimentalismo immanentistico** deriva il **pan-ecumenismo**. Infatti, l'essenziale è **“sentire soggettivamente”** qualcosa di vagamente e astrattamente **“spirituale”**, che non è contenuto nella dottrina di nessuna Chiesa o Religione positiva, ma **si trova nel subconscio di ogni uomo** che sente il bisogno del **“miracolistico”**, come insegnano KANT (Critica della Ragion pura) e il Modernismo filosofi-

periori alle filosofie moderne ateistiche ed agnostiche confluente nel Modernismo religioso, al Deismo che nega la Provvidenza divina, ad ogni forma di gnosticismo o manicheismo che nega la bontà divina e persino al **cattolicesimo liberale** che propugna per principio **la separazione tra Stato e Religione**. Quest'ultimo principio è penetrato anche in ambiente catto-modernista con la Dichiarazione sulla **“libertà religiosa”** del Concilio Vaticano II (**Dignitatis humanae personae**, 7 dicembre 1965).

¹² Cfr. C. Fabro e P. Parente, **“Esperienza religiosa”**, citati sopra.

¹³ Cicerone, nella sua opera **De natura Deorum**, 1°) prova con la ragione l'esistenza degli Dèi; 2°) discorre sulla loro natura e i loro Attributi; 3°) spiega che essi governano il mondo; 4°) che desiderano la felicità degli uomini. Infine, conclude sulla natura stretta dei **rapporti tra Impero e Religione per cui esiste la religione di Stato**, sulla quale lo Stato si fonda e che rafforza lo Stato. Come si vede **la filosofia e la religione naturale romana antica** sono su-

co (v. SAN PIO X, Enciclica “Pascendi”, 8 settembre 1907). Perciò, **non vi sono più eresie, eretici, vera Religione e false religioni, Chiesa di Dio e sette, ma solo “fratelli apparentemente separati, ma sostanzialmente uniti”**. Questo tipo di **super-ecumenismo** ha avuto il suo apice – praticato e non più solo teorizzato – in **Assisi** (27 ottobre 1986 - 2011).

Il **“Nuovo Tempio Universale”** nascerà dall’unione o miscuglio di tutte le pratiche “religiose” e spirituali, **compresa “l’esperienza della Tradizione”**, che si amalgama con tutte le altre “esperienze, ‘tradizioni’ e sentimenti religiosi”. **Questo sarà l’ultimo colpo da maestro di satana, dopo il quale non resta che il castigo divino**, come avvenne a Babele, ai tempi di Noè, a Sodoma e Gomorra, a Gerusalemme deicida.

Il castigo sarà anche fisico. Infatti, l’uomo non è un angelo o puro spirito e Dio ha previsto per lui **un castigo e un premio del senso e dello spirito** (v. pena del senso e del danno nell’Inferno). L’angelismo cartesiano e ontologista rosminiano vorrebbe ridurre l’uomo a puro spirito e perciò non vuol accettare la pena fisica sia su questa terra che nell’aldilà e chi asserisce che il castigo è già insito e presente nella **sola** crisi religiosa e spirituale che travaglia l’ambiente cattolico è influenzato da questa erronea filosofia esageratamente spiritualistica e da un falso misticismo teologico.

L’edificazione del tribalismo selvaggio e democratico del “Nuovo Tempio Universale” si potrà raggiungere solo dopo avere quasi eclissato l’aspetto gerarchico, giuridico, filosofico e teologico scolastico della Chiesa romana, della S. Scrittura e della Tradizione apostolica, definite dogmaticamente dal Magistero ecclesiastico.

Coloro che, per ottenere un piatto di lenticchie (“sistemazione giuridica” nel caos anarchico e tribalista del super-ecumenismo), **si prestarono a sfigurare il volto della Sposa di Cristo**, come fecero i carnefici di Gesù dal Giovedì al Venerdì Santo, avranno un posto nell’arena delle varie esperienze e “tradizioni” religiose, **ma avranno implicitamente rinnegato Gesù e il suo Corpo Mistico come Cristo lo ha voluto e fondato: monarchicamente su Pietro e non tribalisticamente sul sentimentalismo.**

IL “COLPO” DA MAESTRO DI SATANA

Il punto più grave e angosciante del neo-modernismo conciliare e post-conciliare è quello di **aver invaso il vertice della Chiesa** e di aver reso **vago** se non il concetto almeno

l’esercizio del Magistero, di modo che, essendo oramai nella maggior parte dei documenti soltanto **“pastorale”** (‘approssimativo’ e ‘simbolico’, come dicevano i modernisti) e **non più definitorio**, lascia il fedele nell’**incertezza** e, data la sua oggettiva non corrispondenza col Magistero tradizionale dogmatico e definitivo, lo mette **in condizione di dover paragonare i due insegnamenti** correndo il rischio di scivolare in un soggettivismo in cui è il singolo a giudicare se si trova in accordo con l’autorità esterna.

S. Pio X non definì il **modernismo** un’eresia ma **“compendio di tutte le eresie”** perché **esso è l’eresia essenziale, in quanto nega la garanzia stessa dell’ortodossia, cioè il supremo Magistero.**

Il **“colpo da maestro di satana”** è stato quello che, a partire da **Giovanni XXIII**, i detentori del Magistero hanno insegnato in maniera talmente approssimativa, simbolica, pastorale, da confondere le idee anche a chi ha cercato di non soccombere all’antropolatria o al **culto dell’uomo di Teilhard de Chardin** (†1955) che, dal 1959, ha invaso l’ambiente cattolico ed ha portato confusione e tenebre dappertutto. Solo Dio nella sua Onniscienza ed Onnipotenza può mettervi riparo. Noi poveri uomini non possiamo che continuare a credere a quello che è stato sempre insegnato prima di tale periodo di confusione, come insegna S. VINCENZO DA LERINO (**Commonitorium**, III), e a fare ciò che i cristiani hanno sempre fatto. Pretendere di risolvere noi, con una teoria o un’altra, un tale **“mysterium iniquitatis”** è antropolatria narcisistica.

LA LEZIONE DELL’ORA PRESENTE

La frammentazione che regna oramai nell’ambiente ecclesiale ed anche in quello **“tradizionale”** è un segno dei tempi: **“Questa è l’ora del potere delle tenebre”** (Lc., XXII, 53). Non

c’è da meravigliarsene: **“Hanno colpito il pastore e il gregge si è disperso”** (Zacc., XIII, 7). Sino a che Dio non farà tabula rasa degli errori dogmatici e delle depravazioni morali (“pars destruens”), l’ordine non potrà regnare nel mondo e nell’ambiente ecclesiale. Inoltre, si tocca con mano la necessità del **“centralismo romano”** (“pars construens”) senza il quale tutto va a catafascio. Infatti, **Gesù è la “Pietra d’angolo”** (Mt., XXI, 42) della Religione cristiana e **Pietro è “la Pietra” su cui Cristo ha fondato la sua Chiesa militante: “Tu sei Pietro e su questa Pietra Io fonderò la mia Chiesa”** (Mt., XVI, 18). Senza Cristo in Cielo e senza Pietro che fa da Pietra visibile in terra non c’è né può esserci ordine, unità e fermezza nel mondo.



La Nuova Torre di Babele.

PAPA BERGOGLIO

– Umiltà, oppure... “Obbedienza”? –

a cura del dott. **Franco Adessa**

4

Riporto l’articolo dal titolo “Follia e ridicolo” a firma di L.P.

Il **cardinale Timothy Dolan**, arcivescovo di Nuova York, ha rilasciato, tempo fa, un’intervista alla NBC sul deprimente e scandaloso tema delle **unioni omosessuali**, annunciando che papa Bergoglio “**studia le unioni gay, cercando di capirne le ragioni**”.

L’intera intervista è l’esempio di quel nefasto linguaggio che Romano Amerio definiva, con dotto termine, “**circiterista**” poggiante sul “**circiter**” latino, equivalente all’italico “**circa**”: **dire/non dire, negare/ammettere, sì/no, no/però, mai/tuttavia**.

Noi, senza togliere valore semantico all’attribuzione ameriana, definiamo tale discorsività come vera, smaccata e propria ipocrisia non priva di dissacrante e supponente superbia intellettuale. **Il Papa, insomma, ancora non sa perché in taluni Stati del mondo si stia imponendo il tristo costume delle unioni omosessuali e vuol vederci chiaro. Vuole “studiare per capirne le ragioni”.**

Ora, noi che da decenni faticiamo su noi stessi, sulle carte e sulla storia, in continua ricerca dei **perché**, sappiamo per esperienza che ci son argomenti di cui è necessario tentare lo scavo per cavarne le ragioni interne che spesso non appaiono, ed argomenti che si qualificano da sé medesimi per quanto lineari, chiari e indeclinabili sono.



Francesco “Vescovo di Roma”.

Ma voler studiare i motivi costitutivi di un fenomeno immorale, quale è l’infame unione sodomitica, e la sua giustificazione “de jure”, tema che già Qualcuno ha definito dall’eternità bollandolo come sacrilegio, atto contro natura e degno della perdizione eterna, pare debba essere inteso come:

1. **ignoranza dottrinario/teologica;**
2. **superbia intellettuale;**
3. **condiscendenza alle voglie del mondo.**

Prima di ricordare all’**ipocrito prelatto**, e allo **smemorato pontefice**, i luoghi della Scrittura in cui la voce stessa di Dio stabilisce il **Suo Giudizio**, riportiamo, quale esempio di contorsionismo logico il testo dell’intervista tratto da – “**Il Messaggero on line**” – 09 marzo 2014.

«Papa Francesco vuole studiare le unioni gay (!) per capire come mai alcuni Stati hanno scelto di legalizzare le unioni civili delle coppie omosessuali. Lo ha detto alla NBC il cardinale di New York Timothy Dolan precisando che il papa non ha espresso nessun tipo di approvazione nei confronti di tali unioni. Il papa “non è arrivato a dire che è a favore” – ha precisato il cardinale Dolan, aggiungendo che ciò che Francesco ha affermato è che “**la Chiesa deve cercare e vedere “le ragioni” che hanno indotto alcuni Stati a legalizzare le unioni civili delle coppie**

gay, “piuttosto che condannare prontamente... poniamo domande sul perché questo ha fatto presa su alcune persone”. Il cardinale ha quindi affermato di ritenere che il matrimonio tra un uomo e una donna “non è qualcosa che riguarda solo la religione, i sacramenti... è anche un elemento della costruzione e della cultura. Pertanto, appartiene alla cultura. E se in qualche modo annacquiamo il significato sacro del matrimonio, temo che non soffra solo la Chiesa, temo che ne soffrano anche la cultura e la società».

Capolavoro di dolo intellettuale e di manipolazione logica! Il Papa studierà le unioni gay per scoprirne le ragioni, perché mai (!) taluni Stati le legalizzino. Bene: e quando le avrà trovate, che se ne farà? Perché, è facilissimo trovarle: **basta riflettere sul ruolo di Satana, sul suo disegno e sullo scopo delle sue azioni, perché le ragioni sue e quelle del mondo appaiano evidenti: sfasciare la famiglia naturale a vantaggio di una promiscuità che nemmeno le bestie praticano, nella creazione di una società corrotta e degradata, e tutto in nome del diritto individuale.**

La disonesta strategia, che si mette in moto con queste folli dichiarazioni, fa forza sul manipolato concetto di misericordia e su quell’inafasto “Chi sono io per giudicare un gay?” da cui ne deriva la accattivante, untuosa e slombata e codarda ritrosia a condannare. C’è, quindi, **un nuovo stile: non condannare ma porre domande, così come non convertire ma camminare insieme;** uno stile che sarà l’emblema nel prossimo Sinodo.

Amici lettori, attenzione: il Papa “sta cercando di capire”: siffatta dichiarazione, con l’uso del verbo “cercare”, dice che, in questa fase di studio, **il Papa trova difficoltà a scorgere, nel quadro, i motivi e i presupposti che lo giustificano.**

Eh, sì! perché il verbo “cercare” sta a significare l’opera di chi non ha ancora trovato il bandolo della matassa, in questo caso, **papa Bergoglio che non ha ancora ben compreso il sesto Comandamento, quello che proibisce l’atto impuro** – e tale è la sodomia – perciò studia, e cerca, nell’intento di capire perché mai il Signore abbia voluto inserire tale ordine nel Decalogo e perché mai gli uomini tentino di scardinarlo. Ci si dirà che non è questa la visione di Sua Santità. Certo, ma “cercando” di capire perché mai alcune nazioni vogliono inserire nelle proprie norme giuridiche la sodomia è **come se egli dubitasse dei Comandamenti.**

Il cardinale, poi, “ritiene”, bontà sua, il matrimonio tra uomo e donna qualcosa di positivo che, disturbato, incide sulla cultura e sulla società.

Bravo! **“Ritenere”, è verbo che aggetta nell’area del soggettivismo, del relativismo con tutte le debolezze e le insidie che, nei confronti del dogma, si generano. Sul dogma – cioè, sulla blasfema unione omosessuale e sulla santità del matrimonio sacramentale – non si esercita il predicato verbale del “ritenere” ma prevale il predicato nominale, la copula “è”: il matrimonio tra uomo e donna “è” l’unica forma di unione, così come la sodomia “è” peccato gravissimo contro Dio e contro la natura.**

Punto e basta. C’è niente da studiare.

Poiché sembra evidente che tanto il prelado che il pontefice difettino di buone basi dottrinarie, e di poca fede in Colui che è **VIA/VERITÀ/VITA**, ci assumiamo, con umiltà e modestia oltre che con rispetto ma con franchezza, l’incarico di rammentare loro alcuni passi della Scrittura in cui la voce che parla non è la nostra o quella di Scalfari o quella di De Bortoli o quella di Maradiaga, **MA QUELLA DEL SIGNORE DEGLI ESERCITI, del LEGISLATORE** che ha, senza circiterismi o perifrasi buoniste, ipocrite e untuose, **scolpito sulla roccia delle montagne e nel cuore dell’uomo i suoi Comandamenti.**

Ecco alcuni esempi:

1. «Disse dunque il Signore: – Il clamore delle colpe che giunge a Me da Sodoma e da Gomorra è grande, e il loro peccato è molto grave» (Gen. 18, 20);

2. «Fa’ uscire da questo luogo generi, figli e figlie e chiunque de’ tuoi si trovi in questa città (Sodoma) perché noi siamo qui per distruggere questo luogo: grande è il clamore dei peccati che da loro si è innalzato al Signore, e il Signore ci ha mandato a distruggerlo» (Gen. 19, 12/13);

3. «Io sono il Signore: non giacere con un maschio come si fa con una donna. È cosa abominevole» (Lev. 17, 22);

4. «Chiunque commetterà una di tali azioni abominevoli [sodomia], tutti quelli che le commettono, saranno sterminati di mezzo al popolo» (Lev. 17, 29);

5. «Se un uomo giace con un altro uomo come si fa con la donna, tutti e due hanno commesso una cosa abomi-



nevole: **siano messi a morte. Il loro sangue ricada sopra di loro»** (Lev. 20,13);

6. «Per questo, Iddio li ha abbandonati a delle turpi passioni. Le loro donne infatti hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura; e gli uomini pure, abbandonato l'uso naturale della donna, si sono accesi di perversi desideri gli uni per gli altri, commettendo turpitudini maschi con maschi, **ricevendo in se stessi la mercede meritata dal loro pervertimento»** (Rom. 1, 26/27);

7. «Quello che ho inteso dirvi ora è di non aver relazione con chiunque, anche se ha nome di fratello, sia fornicatore, avaro, idolatra, maldicente, ubriacone, ladro: **con gente simile non dovete neppure prendere cibo insieme»** (I Cor. 5, 11);

8. «Non sapete voi che gli ingiusti non possederanno il regno di Dio? Attenti a non illudervi: **né fornicatori, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriacconi, né maldicenti, né rapitori saranno eredi del regno di Dio»** (I Cor. 6, 9/10);

9. «Sappiatelo bene: **nessun fornicatore, nessun impudico, nessun avaro... partecipa al regno di Cristo Dio»** (Ef. 5, 7);

10. «Bisogna tener presente che la Legge non è fatta per il giusto, bensì per i cattivi e i ribelli, gli empi e i peccatori, per i sacrileghi e i profanatori, i parricidi e i matricidi, gli omicidi, gli impudichi, i sodomiti, i commercianti di uomini» (I Tim. 1, 9/10).

Se tanta è la volontà di cercare le ragioni, ecco approntato il repertorio dal cui contenuto ne segue che, **nei confronti della sodomia e del peccato impuro:**

1. **DIO CONDANNA E NON COMPATISCE NE TANTO MENO – COME INTENDE PAPA BERGOGLIO – PONE DOMANDE;**
2. **LA PAROLA DI DIO È INDISCUTIBILE E PRIVA DI RETRO PENSIERI.**

Ed allora, se papa Francesco, come dice il cardinal Dolan, non si dichiara a favore dell'empietà, **non ha necessità di cercare le ragioni che inducono taluni Stati a legittimare la sconcezza della sodomia. Le ragioni delle nazioni corrotte sono le ragioni di Satana, le ragioni di Dio sono Dio stesso. E ciò basti al pontefice e al suo portavoce.**



Pertanto, alla luce di ciò che abbiamo letto, **sarebbe opportuno che entrambi rilegessero la Scrittura evitando di dispensare moine e vezzi al mondo col mostrarsi, per una forma di "captatio benevolentiae", come ansiosi di capirne le oscene problematiche.**

Dice il profeta: «Chi di noi può restare presso un fuoco divoratore? Chi di noi può restare presso un braciere continuo? Chi cammina santamente e parla di giustizia... chi si tura gli orecchi per non sentire propositi di sangue e chiude gli occhi per non vedere il male» (Is. 33, 14/16).

Ecco la vera strategia: **evitare di indagare il male per conoscerne le ragioni perché, presumendo di vincerlo attraverso un duello, il rischio di esserne catturati è notevole. E questo avviene quando l'uomo fa sicuro, pieno e totale affidamento sulla propria capacità persuasiva e sul proprio bagaglio culturale.**

Un'ultima chiosa: se, per il **cardinal Dolan**, mescolare coppie gay e coppie naturali è **"annacquare il matrimonio sacramentale"**, ci sia permesso dubitare della sua capacità di scegliere i termini adatti e consentanei perché, in detta contingenza, più che annacquare trattasi di **"avvelenare"**. A meno che, siffatta distrazione terminologica non nasconda, sotto le forme retoriche della litote, **uno scopo che, per il momento non si vuole indicare ma i cui segni indiziari ce lo fanno immaginare.**

Similmente al fil di fumo che ci testimonia l'esistenza di un fuoco.

(continua)

Occhi sulla Politica



21

Il ringiovanimento nella Chiesa

del card. Giuseppe Siri

**I PADRONI DEL MONDO
SONO LORO, SICCOME
IL PAPA SA SICURAMENTE:
GLI ADORATORI
DEL VITELLO D'ORO, CHE ROMA
RIVERISCE SERVILMENTE**

I padroni del mondo sono stati,
E son tuttora, i figli di Mammona -
Il falso dio che tutto condiziona -
Direttamente o tramite infiltrati,

Dai quali siamo munti e macellati,
Nel nome di Jhavè, che s'abbandona
A serie di stermini, che impressiona,
Nel Vecchio Testamento enumerati!

Ed il Papa che fa., tiene bordone
Ai figli della "perfida genia",
Da cui marxismo e frammassoneria,

Al fin d'accelerar la distruzione
Della Romana Chiesa: predizione
Del Vescovo irlandese, Malachia?!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Le guerre furon sempre finanziate
Dal Vitulo d'Aronne, e pilotate.
Ma chi lo scrive, senza via d'uscita,
Viene considerato antisemita!

7. Prima di ringiovanire, vediamo di eliminare i segni di vecchiaia che si possono oggi riscontrare nell'ambiente di studi teologici e che vengono anche gabelati per caratteristiche di giovinezza

Il disprezzo della speculativa. Da quanto abbiamo or ora dimostrato, si rileva che essa è la giovinezza intellettuale della teologia e la sua capacità, nel rispetto alla verità immutabile, di adattarsi meglio a tutte le culture. Quella mania invadente è vecchiaia anche per un altro motivo: deriva da **un complesso di inferiorità verso la critica teologica protestante** fatta di erudizione grande e non sempre altrettanto criterio. Deriva, insomma, da una **infatuazione semiprotestantica**. Le imitazioni sono il rossetto per coprire le rughe della senilità.

Il posto fatto ad una certa critica biblica ripete in sostanza tutti i vieti sistemi di tale critica, già abbandonati per desuetudine e rispolverati. Una critica che dimentica le otto regole del sillogismo, soprattutto la prima, non può avere radici profonde. Non intendo affatto qui parlare di tutto il contributo dato, specialmente dalle scienze ausiliari, che deve essere tenuto in conto con vero rispetto nella interpretazione del testo scritturale, quando non contrasti una chiara interpretazione data dalla Tradizione o – in modo definitivo e non semplicemente disciplinare – dal Magistero ecclesiale.

L'introduzione della **fantascienza** negli studi biblici, non è giovinezza, perché la fantascienza, in sede di studi, è paragonabile alla sclerosi propria della vecchiaia. E in genere i complessi di inferiorità, rispetto a questo o quello, sono segni di decadenza e non di primavera.

La mania di adattare anche la teologia alla nuova era cosmica e nucleare. È inconcepibile che si possa restare sbalorditi in sede teologica, dove **l'oggetto principale è Dio**, davanti ad un allargamento nella cognizione della materia e nello sfruttamento della materia.

È sempre materia, cosmica o no; sta sempre nell'ambito ristretto della sua quantità dimensionale e, per quanto noi sappiamo, **si incontra con lo spirito solo nel composto umano dove anima e corpo**, nella unità di sussistenza, sono della stessa persona. In più, la materia e tutto il cosmo, ambiente del fatto divino della redenzione in terra, è per noi effimero e la sua esperienza limitata al brevissimo e fugace tempo della prova nella vita terrena. Il cosmo con tutte le sue forze e leggi, salvo la quantità, non è intrinsecamente diverso dal quadrato di terra che calpestiamo. Che, se anche il cosmo nella vita materiale che alberga, avesse capacità evolutive reali (finora dimostrate da nessuno in sede veramente scientifica e solo accettate in realtà come una ipotesi ritenuta comoda), non per questo eccederebbe i limiti della materia, le cui capacità sono indefinite, ad attestare la ricchezza del Creatore. Ossia, **nulla cambierebbe del mondo dello spirito, del mondo soprannaturale ed eterno e pertanto nella Sacra Dottrina che lo riguarda.**

Eppure c'è chi ha avuto, di fronte a questa esplosione di gloria della materia, tale complesso di inferiorità, da sentirsi spinto a **introdurre tutta la Teologia in un concetto "cosmico"**, a dare alla Incarnazione un significato **"cosmico"**, alla escatologia un contenuto **"cosmico"**. Forse, un simile esempio di paura non si era ancora avuto. Complessi e paure non appartengono alla giovinezza, ma a un deterioramento della vita e delle sue capacità!

(continua)

DOCUMENTA FACTA



DON ANDREA GALLO

Chi è Don Gallo? Un appassionato di calcio, **un comunista, un pacifista, sostenitore della sodomia, sostenitore di droghe illegali, un anarchico**, un fautore della costruzione di una moschea a Genova... Gallo ha studiato in Italia e in Brasile ed è stato ordinato il 1° luglio 1959.

Don Gallo ha detto: «I miei vangeli non sono quattro ... Abbiamo seguito per anni e anni il **vangelo secondo De André** ... e possiamo confermare: **dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori**»

Nel 2006, **Don Gallo** ha fumato marijuana nel municipio di Genova, per protestare contro le leggi contro la droga in Italia. Egli marciò a Genova nel Gay Pride 2009 e nel 2011 fu premiato col titolo di **“Gay Character of the Year”** dal **Gay.it**.

Nel 2013, Don Gallo disse: **«Un papa omosessuale sarebbe una cosa magnifica. L'essenza del Vangelo è che siamo tutti figli e figlie di Dio e siamo tutti uguali come figli di Dio»**. E aggiunse: **«Un prete omosessuale dovrebbe essere libero di esprimere la propria identità e la sua sessualità, altrimenti si reprime e questo diventa pedofilia»**.

Il sogno di Don Gallo è che la Chiesa indichi un **Concilio Vaticano III** con tre temi principali: **«La povertà della chiesa, l'abolizione del celibato obbligatorio e l'ordinazione delle donne»**.





DON LUIGI CIOTTI

Don Ciotti è un “prete di strada” che ha fondato il **Gruppo Abele** e l’**Associazione Libera**, è stato co-fondatore della **Legga Italiana per la Lotta Contro l’AIDS (LILA)** e **Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (CNCA)**. Don Ciotti è stato ordinato nel 1972 dal **cardinale Michele Pellegrino, (Massone iniziato il 2.5.1960, Numero di Matricola: 352/36, Sigla: Palmi)**, che ha concentrato la sua attività sull’attuazione delle riforme del Concilio Vaticano II. **Don Ciotti è buon amico di Don Andrea Gallo.**



PAPA BERGOGLIO E DON CIOTTI

Il 21 marzo 2014, **Papa Bergoglio camminava in pubblico, mano nella mano col presbitero comunista Don Luigi Ciotti**, nei pressi della Chiesa di San Gregorio VII. **Don Ciotti** è strettamente associato al lavoro di un altro presbitero di nome **Andrea Gallo**, un comunista, un sostenitore dell’omosessualità, della droga, dell’abolizione del celibato dei preti e dell’ordinazione delle donne. Papa Bergoglio sembra non aver avuto alcun problema nel dare la sua pubblica “benedizione” a questi preti. Egli ha ammesso al quotidiano “**La Stampa**”: **«Ho incontrato molti marxisti nella mia vita che sono brave persone».**



Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

42

I NEMICI DI PADRE PIO

«Dopo l'ordinazione del loro figlio Battista, a prete di Brescia, il 29 maggio 1920, i Montini usarono la loro influenza con la rete dei vecchi “amici” del Vaticano, per togliere Battista da un incarico da Parroco e inviarlo a Roma, in modo che egli potesse iniziare la sua **carriera** diplomatica al servizio della Santa Sede. Ho usato la parola “**carriera**” in contrapposizione a quella di “**vocazione**” di proposito.

Il biografo adulatore di Montini, **Peter Hebblethwaite**, ebbe almeno l'onestà di riconoscere questo fatto.

Il 18 novembre 1921, Padre Montini entrò nell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici per studiare diplomazia, e questo fu facilitato dall'antico alleato del **card. Mariano Rampolla**, il Segretario di Stato, **card. Pietro Gasparri**.

Nel 1923, Papa Pio XII mandò il giovane diplomatico a Varsavia come addetto alla Nunziatura Papale, ma la salute delicata di Mons. Montini non riusciva a sopportare gli inverni polacchi, e così egli ritornò a Roma dove fu assegnato alla Segreteria di Stato diretta dal **card. Pietro Gasparri**.

L'immediato superiore di P. Montini al Segretariato era nient'altro che **Mons. Francesco Borgongini-Duca**, subito dopo fatto Arcivescovo e, in seguito, Cardinale.

Mons. Borgongini-Duca fu il Primo Nunzio Papale in Ita-



Padre Pio con le stigmate.

lia, dopo la firma dei Patti Lateranensi del 1929. Si ricorda che Borgongini-Duca era il **patrono di P. Francis Spellman** e un alleato di **Angelo Roncalli**. Egli prese il giovane Montini sotto le sue ali e divenne, contemporaneamente, suo **patrono clericale e protettore**.

In aggiunta al suo lavoro in Curia, Papa Pio XII assegnò **P. Montini a Cappellano della Federazione degli Studenti Universitari Italiani (FUCI)** dove il giovane prete era in grado di sfogare i suoi malumori anti-fascisti. Fu attraverso la FUCI che Montini sviluppò una personale e duratura amicizia con **Aldo Moro**, uno dei fondatori dell'anomalia politica del dopo guerra, conosciuta col nome di **Partito della Democrazia Cristiana (PDC)**, alla quale Montini e la sua intera famiglia si erano religiosamente dedicati.

Montini, inoltre, strinse amicizia anche col leader della Democrazia Cristiana, **Giulio Andreotti**, che divenne, in seguito, sette volte Presidente del Consiglio. Nella sua lunga carriera politica,

Andreotti stipulò un'alleanza con il Partito Comunista, con la Massoneria e con la MAFIA siciliana. È un fatto noto che la MAFIA non avrebbe mai potuto diventare il colosso che era senza la collusione con certi leaders Cristiano Democratici e senza l'appoggio della Massoneria. Essere nello stesso letto con uno, era come essere nello stesso letto con tutti e tre; **una verità che Montini**

cominciò ad apprezzare quando divenne Papa Paolo VI»¹.

Il 12 febbraio 1933, un padre gesuita, responsabile delle congregazioni mariane “**ravisò nell’apostolato di mons. Montini nella FUCI uno sconfinamento disturbante nell’ambito dei propri associati**” e, dopo essersene lamentato col Vicario del Papa, **card. Francesco Selvaggini**, ne nacque una denuncia che costrinse **Mons. Montini a dare le dimissioni**, che furono operative il 12 marzo 1933.

Dagli archivi del Ministero degli Interni italiano risulta che **L’Assistente ecclesiastico nazionale della FUCI, Mons. Montini, era stato sorpreso, con persona di pari sesso, in un pubblico vespasiano compiendo atti osceni contro il buon costume.**

Nel 1934, Montini si prese una vacanza per recarsi in Inghilterra e Scozia in compagnia del siciliano **Mons. Mario Rampolla del Tindaro**, pronipote del **Card. Mariano Rampolla**, Segretario di Stato di Leone XIII e la cui segreta identità fu scoperta alla sua morte, nel 1913, quando dei documenti personali lo esposero come il **capo dell’Ordo Templis Orientis (O.T.O.), la potentissima organizzazione, dedicata alla corruzione di alte personalità, che portava tutte le società segrete sotto un solo centro direttivo dominato dagli Illuminati di Baviera.**

Robin Bryans scrive: «Si ricorda che **Hugh Montgomery** era il fratello del famoso artista **Peter Montgomery**, da lungo tempo partner omosessuale della spia di Cambridge **Antony Blunt** (passata poi in campo sovietico). (...). Verso la metà degli anni 1930, **Hugh Montgomery**, in Vaticano, divenne l’Incaricato d’Affari sotto **Sir Alec Randall**, il rappresentante britannico presso la Santa Sede. Fu qui che Hugh incontrò un pari livello e giovane diplomatico italiano che si stava facendo strada, **Mons. Battista Montini** che, come si diceva, condivideva le stesse tendenze sessuali di Hugh; e i due uomini ebbero un relazione amorosa. (...) **Hugh Montgomery** e il suo amico **Battista Montini** fraternizzarono con alcune persone di carattere particolarmente eccentrico, tra le quali vi era il **Visconte Evan Tredegar**, un aristocratico convertito al Cattolicesimo che era **Ciambellano Privato di Papa Benedetto XV**. **Il Visconte si divertiva a solleticare i suoi amici con racconti sulle sue prodezze sessuali e occulte, incluse le sue esperienze dirette in Messe Nere con uso di sangue**



Mons. Giambattista Montini negli anni '30.

umano, urina e sperma.

Con l’elezione di Pio XI, **Tredegar** (...) ritornò alla sua casa ancestrale nel Galles e si sposò. Secondo la testimonianza di un amico intimo, Tredegar teneva una fotografia del giovane Montini “**guancia a guancia con un aitante marinaio**” appesa al suo tavolo a fianco al letto, **insieme ad altre fotografie di dignità reali**»¹.

Il 16 dicembre 1937, Mons. Montini fu nominato Sostituto alla Segreteria di Stato, sotto il Segretario di Stato **card. Eugenio Pacelli**.

Il 2 marzo 1939, Pacelli divenne papa Pio XII e Montini conservò il suo incarico alla Segreteria di Stato insieme al card. Tardini entrambi alle dipendenze del **card. Luigi Maglione**.

Nel 1939, **mons. Montini** si trovava in Polonia come legato pontificio. Su questo periodo, **Franco Bellegrandi** scrive: «Il credo ideologico di Mons. Montini lo ha portato, tra l’altro, a odiare i tedeschi e la Germania, **tanto da assumersi anche lui la sua parte di responsabilità nello scoppio delle ostilità, consigliando la Polonia ad aprire il fuoco contro l’esercito germanico.**

Lo storico **Louis Marschalko**, nel suo libro “**The World Conquerors**” (The real war criminals) (= I Conquistatori del mondo – i veri criminali di guerra), così scrive: “Il 21 aprile 1939, Mons. Montini, il legato pontificio in Polonia a quel tempo, disse al **Conte Jean Szembeck** che, **secondo il punto di vista ufficiale del Vaticano, dovesse la Polonia decidere di entrare in guerra, questa sarebbe stata una guerra giusta e legittima.** (Il **Conte Jean Szembeck** uno dei principali funzionari del Ministero degli Esteri della Polonia, pubblicò il suo diario in Francia con il titolo: “**Journal 1933-1939**”»³. Durante la Seconda Guerra mondiale, Mons. Montini organizzò il **Servizio Ricerche e Informazioni** per i prigionieri di ogni paese e la **Commissione per i Soccorsi**, che diventerà poi la **Pontificia Commissione di Assistenza (POA)**.

¹ Cfr. Peter Ebbelthwaite, “**John XXIII – Pope of the Century**” New York Continuum, 1984. Ebbelthwaite, un ex gesuita, lasciò il sacerdozio e si sposò. Egli fu un impiegato per gli Affari Vaticani per il “National Catholic Reporter” per più di 16 anni. Egli morì ad Oxford, Inghilterra, il 18 dicembre 1994.

² Cfr. Robin Bryans, “**The Dust Has Never Settled**”, London: Honeyford Press, 1992, p. 60.

³ Franco Bellegrandi, “**Nichita roncagli – Controvita di un Papa**”, Edizioni Eiles, Roma 1994, p. 82.

IL TERMINE “Progressismo”

del Card. Giuseppe Siri

2

2. IL “SOCIOLOGISMO”

Tutti quelli che amano essere chiamati progressisti fanno l’occhiolino al “sociologismo” anche se non sanno che cosa sia.

Esso consiste nel trasferire il fine della vita, il Paradiso, al quale tendere, la molla direttiva delle azioni, dal Cielo alla Terra. Pertanto, non è il caso di occuparsi della **salute eterna**, bensì del **benessere terreno**, concentrare tutto nel dare tale benessere e godimento egualmente a tutti in questo mondo.

La manifestazione esterna di questo sociologismo è fare **l’agitatore, il demagogo, il rivendicatore di beni fuggevoli**, il consenziente a tutte le manifestazioni che esprimano la foga di questa tendenza.

Questo costituisce la più comune ed espressiva nota del “progressismo”. Sia ben chiaro che noi dobbiamo essere con la giustizia e che l’ordine della carità ci impone di avere come primi, nell’oggetto dell’amore, i bisognosi. Ma si tratta di altra cosa, perché **il sociologismo non si cura della salvezza**

eterna dei poveri ed usa tutti i metodi, anche immorali, che giudica bene o male favorevoli al benessere terreno, cercando di fatto di mandarli all’inferno.



Il Cardinale Giuseppe Siri.

Siamo anche qui ben lontani dal credere che tutto quello che si tinge di sociale o di rosso sia sociologismo e che i moltissimi attori di questa scena siano sociologi consci della **apostasia insita nel sociologismo**. Diciamo solo che, **in realtà, accettano le conseguenze di una concezione materialistica del mondo.**

Forse non lo sanno, forse sono semplicemente degli imitatori, forse seguono il vento credendo che esso spira da quella parte; forse credono di far la parte degli stupidi, forse temono soltanto di essere etichettati per conservatori.

Viviamo in un’epoca in cui si ha paura persino delle parole!

Forse, si tratta di un modo per ingraziarsi qualche potente, per fare strada e, quel che è più ovvio, per fare soldi: se ne predica il dovere verso gli altri e intanto si intascano. Gli esempi abbondano! **La sociologia pratica è diventata certamente una industria** ed anche qui gli esempi non mancano.

Le massime del sociologismo avendo qualche – solo qualche – contatto con la dottrina cristiana

della giustizia e della carità, pur involvendo altri ideali che tutte le verità cristiane acerbamente smentiscono, **sono piuttosto semplici, sbrigative, atte al comizio, al facile**

consenso, al certo applauso, quasi visive, traducibili in termini di spesa quotidiana e pertanto rappresentano una via brevissima per stare al passo coi tempi!

Ma si sa dove vanno i tempi?

Questa terribile domanda, con quello che coinvolge, non se la rivolgono. Le esperienze dove sono arrivate, dove si sono fermate?

È proprio necessario rinnegare il Cielo, la carità verso tutti, per portare benessere ai nostri simili?

È proprio necessario essere rivoltosi, travolgere dighe, distruggere sacre tradizioni per rendersi utili ai nostri simili? Ma, infine, nel Santuario, al quale siamo legati da sacre promesse, tutto questo è progresso, **o non piuttosto congiura per strappare agli uomini l'ultimo lembo dell'umana dignità e della speranza eterna?**

3. LA NUOVA STORIOGRAFIA

Per i colti, il progressismo ha un modo suo di rivelarsi a proposito di storia; sono progressista se giustifico **Giordano Bruno**, sono conservatore se lodo l'austero **San Pier Damiani**. Tutto qui!

Ripetiamo che si parla di storiografia nell'area della produzione, che vorrebbe chiamarsi **"cattolica"**.

Dell'altro qui non ci interessiamo.

La parte maggiore della produzione – ci sono, è vero, nobili e importanti eccezioni – pare obbedisca, per essere in sintonia col progresso, ai seguenti canoni:

- **la società ecclesiastica è la prima causa dei guai**, che hanno colpito i popoli;
- **la Chiesa, detta per l'occasione postcostantiniana, avrebbe fatto con continui voltafaccia**, alleanza coi potentati di questo mondo per mantenersi una posizione di privilegio e di comodità;
- **le intenzioni impure, le più recondite e malevoli, vengono attribuite a personaggi fino a ieri ritenuti degni di ammirazione**. Per questo sistema di giudizio alcuni Papi sono stati quasi radiati dalla Storia, non si sa con quale motivazione;
- **tutta la storia ecclesiastica fino al 1972 è stata panegirica, unilaterale**, concepita con costante pregiudizio laudatorio, mentre non è che un accumulo di pleonismi i quali hanno alterato il volto di Cristo. Questa conclusione – tutti lo vedono – costituisce il fondamento per **distruggere il più possibile nella Chiesa e ridurla ad un meschino ricalco del Protestantesimo**. San Tommaso Moro, Martire, è stato messo addirittura sul piano di Lutero;
- **le vite dei Santi vanno riportate a dimensioni "umane" con difetti, peccati, persino delitti**, mentre gli aspetti soprannaturali tendono ad essere relegati nel solaio dei miti;
- **il valore della Tradizione e delle tradizioni è del tutto irriso**, con evidente oltraggio alla obiettività storica, perché, se non sempre, le tradizioni che attraversano senza inquinamenti i secoli hanno sempre una causa che le ha generate.

IL SEGRETO SUPREMO DELL'INIZIAZIONE MASSONICA

«Ecco la Gran Luce
dell'iniziazione suprema:

Tu sei a te stesso Dio, Pontefice e Re. La tua ragione è la sola regola del Vero, la sola chiave della scienza e della politica. I tuoi appetiti e i tuoi istinti sono l'unica regola del Bene, l'unica chiave del progresso e della felicità. (...)

Ed ora giura:

"Io giuro di sacrificare la mia esistenza al trionfo indefinito del progresso e dell'unità universale, e dichiaro professare la negazione di Dio e dell'anima!"».

(dall'Istruzione segreta al Generale
Giuseppe Garibaldi, in occasione della sua
promozione a Capo della Massoneria)

Si potrebbe continuare.

Ma non si può tacere il rovescio della medaglia: **i personaggi vengono magnificati perché si sono rivoltati, perché hanno messo a posto la legittima Autorità, perché hanno avuto il coraggio di distruggere quello che altri hanno edificato, hanno rivendicato la "libertà" dell'uomo con l'indipendenza del loro pensiero, incurante della verità**. Gli eretici diventano vittime, mezzi galantuomini; qualcuno ha osato parlare di una **canonizzazione di Lutero**.

Condannevole chi ha difeso la libertà della Chiesa, la libertà della scuola cattolica, chi ha imposto ai renitenti la disciplina ecclesiastica. Tutti sanno la sorte riservata a coloro che ancora osano salvaguardarla!

Si capisce benissimo la logica interna di questo andazzo della storiografia: **la santità, la penitenza, la vera povertà, il distacco dal mondo hanno sempre dato fastidio e continuano a darlo dalle tombe, come se queste non potessero mai essere chiuse**.

Difficile sia accolto nel club progressista chi dice bene del passato!

(continua)

DITTATURA MASSONICA

di Carlo Di Pietro

1

Socialismo e comunismo sono definiti “funestissimi errori” nell’enciclica di Pio IX *Quanta cura* (1864), ancora chiamati “pestilenza”, sempre da Pio IX, nel “Sillabo” al paragrafo IV. Tali “sciagure” sono condannate più volte e con eloquenti (motivate) ammonizioni nella Lettera enciclica “*Qui pluribus*” del 9 novembre 1846; nell’Allocuzione “*Quibus quantisque*” del 20 aprile 1849; nella Lettera enciclica “*Noscitis et Nobiscum*” dell’8 dicembre 1849; nell’Allocuzione “*Singulari quadam*” del 9 dicembre 1854; nella Lettera apostolica “*Quanto conficiamur*” del 10 agosto 1863.

Le “epidemie” del socialismo e comunismo, inoculate strategicamente nei popoli dalla massoneria, sono legate ad un’“iniqua cospirazione” con il nichilismo, dice la “*Quod Apostolici Muneris*”, 28 dicembre 1878.

Non vi è nulla di comune fra le teorie socialiste ed il Vangelo, afferma Leone XIII nella “*Quod Apostolici Muneris*”, come diversamente sostiene la perniciosissima eresia della **Teologia della Liberazione**. Leone XIII condanna il “**socialismo, comunismo, nichilismo**”, **unico e solo movimento di ispirazione massonica**, soprattutto per la sua **opposizione ai valori morali, agli istituti naturali, ai legittimi diritti di proprietà e di autorità**.

La proprietà, difatti, non è un ritrovato umano, come affermano le teorie massonico-socialiste, ma corrisponde alla legge naturale e divina. Il socialismo, il comunismo e il ni-



chilismo sono orrendi mali e quasi morte della civile società. (cf. “*Diuturnum Illud*”, Leone XIII, 1881). L’eliminazione di tutte le disparità sociali, come pretende il socialismo, è una perniciosissima “**utopia**”, spiega Leone XIII nella “*Rerum Novarum*” del 15 maggio 1891.

Il comunismo «**inalbera le sue bandiere sataniche contro Dio**», chiarisce la “*Caritate Christi compulsi*” di Pio XI, 3 maggio 1932. I motivi di condanna del comunismo si riassumono precisamente nella **Divini Redemptoris Promissio**, di Pio XI, del 19 marzo 1937: è un movimento frutto dell’agnosticismo religioso massonico e del liberalismo sempre massonico. Il comunismo, bolscevico e massonico «**spoglia l’uomo della sua libertà, (...) toglie ogni dignità alla persona umana e ogni ritegno morale contro l’assalto degli stimoli ciechi**», «**intrinsecamente perverso**», nel quale si cela una «**falsa idea di redenzione**».

Pio XI nella “*Mit brennender Sorge*”, 10 marzo 1937, condanna i regimi totalitari, anticristiani e pagani, parimenti

sia il comunismo che il nazismo:

«Non si può considerare come credente in Dio colui che usa il nome di Dio retoricamente, ma solo colui che unisce a questa venerata parola una vera e degna nozione di Dio. (...) **Chi, con indeterminatezza panteistica, identifica Dio con l’universo, materializzando Dio nel mondo e deificando il mondo in Dio, non appartiene ai veri cre-**

denti. (...) Né è tale chi, seguendo una sedicente concezione precristiana dell'antico germanesimo, pone in luogo del Dio personale il fato tetro e impersonale, rinnegando la sapienza divina e la sua provvidenza; un simile uomo non può pretendere di essere annoverato fra i veri credenti».

Perché la Chiesa ha sempre condannato – fino al 1958 e non oltre – questi regimi totalitari, soprattutto quelli **socialisti** e **comunisti**, come ancora oggi fanno (ovvero condannano) i veri pochi Chierici rimasti cattolici, biasimando anche **la terribile Unione Europea?** Perché codeste “pestilenze (comunismo, socialismo, nazionalsocialismo, UE, ecc...) non sono altro che delle radici invasive e distruttive dell'unica pianta di spine che viene chiamata comunemente **massoneria?**

La massoneria è una società segreta a carattere cosmopolita e iniziatico (*note distintive), **sorta col fine di affratellare gli uomini di tutte le nazioni e di organizzare la società su basi esclusivamente umanitarie e laiche.** Detta così, al profano inesperto potrà sembrare cosa buona, eppure non lo è affatto, basti pensare alla differenza fra **cameratismo** (solidarietà in ragione del bene comune) e **massonismo** (fratellanza settaria in ragione del bene di circoscritte lobby)!

Le note distintive (*) della massoneria sono imprescindibili, pertanto, quando oggi si parla di massoneria, indicando determinati soggetti o circoli noti, siamo certi che quella non è la vera massoneria, poiché diversamente questa avrebbe perso la «segretezza». Ciò che vediamo e conosciamo, non è più segreto, appunto per questo, seguendo un logico ragionamento, sappiamo che:

- 1) la massoneria non rinuncia alla sua esistenza;
- 2) non rinuncia alla segretezza;
- 3) non rinuncia a conseguire i suoi nefasti piani.

Per ragionamento, si capisce che gli organi decisionali, ancora vivi e vegeti come la storia contemporanea testimonia, non sono quelli che hanno perso segretezza, bensì quelli che hanno mutato faccia e si celano altrove. Secondo alcuni studiosi, **il piano principale della massoneria è quello di nascondersi nei pastori in Vaticano e soprattutto in chi siede sullo Scranno di san Pietro.** Ma questo è un altro discorso ...

Il **barone Yves Marsaudon**, alto dignitario della massoneria francese, nel suo libro “L'Oecuménisme vu par un franc-macon de tradition” (Parigi, Vitiano, 1964, p. 121),



Particolare della cattedra del Gran Maestro (G. Raffi).
Sullo sfondo, dettagli del Labaro GOI.

testo dedicato alla memoria di Roncalli (Giovanni XXIII) e a Montini (Paolo VI), introdotto dal massone 33° del Rito Scozzese Charles Riandey, scriveva: **«Si può veramente parlare di rivoluzione che, partita dalle nostre logge massoniche, si è estesa magnificamente sotto la cupola di san Pietro».**

La massoneria è così una Società laica, segreta, umanitaria, iniziatica, con gerarchia (per scimmiettare la Chiesa) e rito d'iniziazione, organizzata in “logge”. Le vere logge massoniche contemporanee sono ancora da individuarsi precisamente (ci sono numerosi indizi ed indiscrezioni), poiché hanno conservato scrupolosamente la loro “segretezza”. Dal punto di vista religioso, essa, la massoneria, è per lo più agnostica.

Per il massone, tutte le religioni si equivalgono e, dalla ragione, sono ritenute superstiziose; la stessa ragione le supererebbe e alla cui luce pretende di liberare l'uomo da ogni tipo

di schiavitù civile, morale e religiosa (Cf. Dizionario del Cristianesimo, E. Zoffoli, Sinopsis, Brescia, 1992, v. Massoneria).

Si capisce facilmente che il primo nemico della massoneria è la Chiesa cattolica, dipinta dalla stampa illuminista e delle consorterie, come una sorta di oppressore e di ente che priva di ogni libertà. Si capisce anche il motivo perché molti gerarchi della Chiesa contemporanea predicano ed insegnano eresie (dottrine contrarie al divino e rivelato, colpite con anatema eterno), incuranti del giudizio di Dio (condanna all'Inferno); semplicemente perché essi sono agnostici, credono che il giudizio di Dio sia una superstizione e che l'Inferno non esista, altrimenti: 1) o sono pazzi; 2) o non c'è altra logica spiegazione plausibile.

Quale bestia si condannerebbe da sola al carcere più duro che esiste, per di più in eterno? Solo chi non crede nell'esistenza di Dio, quindi del carcere.

La verità è che la Chiesa, ovunque essa sia stata (fatta eccezione per le località dove sono stati commessi abusi da alcuni “figli degeneri”, mai autorizzati a compiere il male dalla Chiesa stessa, pertanto soggetti “iniqui” che hanno operato per il nemico di Cristo, buttando fango sul suo Corpo Mistico dall'interno), **le società sono sempre diventate rigogliose, unite, benedette da Dio, ricche di grazie attuali e basate sull'amore e sulla retta ragione.**

(continua)

BERGOGLIO riscoperto

di Maurizio Blondet

1

“**L**o scopriamo adesso”, dice monsignor **Cesar Sturba** facendo gli occhi tondi dalla meraviglia, e lo ripete in spagnolo: «Lo descubrimos ahora».

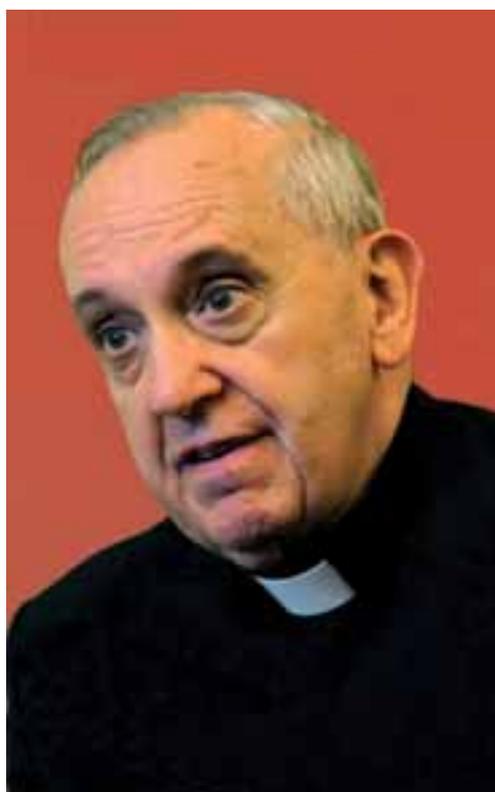
Monsignor Sturba è un prelado importante nella curia di Buenos Aires, è notaio apostolico da decenni («il cardinal **Bergoglio mi ha mantenuto a questo posto apprezzando la mia visione laica**», dice), canonista, spesso responsabile nelle cause di beatificazione, e parla appunto di Bergoglio. Quella che ha scoperto con stupore, è la tenerezza: **Bergoglio il buono, che sorride, Bergoglio che abbraccia i bambini e i malati.**

«**Qui era così austero, così severo...**», dice monsignore. È il meno che possa dire.

Altri, nell'arcivescovado che sta a fianco della Casa Rosada, protetti dall'anonimato, **dipingono il ritratto di un padrone duro, chiuso e tirannico, più temuto che amato.**

In tono oggettivo, all'Agenzia Cattolica di Informazione (ACAI, l'ufficio-stampa dell'arcivescovado), descrivono concretamente alcuni comportamenti. «**Per esempio, lo invitava una parrocchia, gli preparavano festeggiamenti, e il pranzo: lui arrivava di corsa, diceva Messa e se ne andava di corsa, quasi senza salutare, lasciando tutti lì attorno alla tavola imbandita.** Al brindisi di fine anno col personale della Curia, stava un attimo e filava via, sempre di fretta. In compenso però, alla casa di riposo dei vecchi preti, restava tutta la domenica».

I suoi (pochi) amici, fra cui **Elisabetta Piqué**, vaticanista della **Nación**, attribuiscono le sue ruvidezze ad ascetismo:



Il card. Jorge Bergoglio.

uno che si alza alle quattro e mezza per pregare, un frugale estremo, che mangia poco e non si fa servire dalle suore quando pranza, che vive per i poverissimi diseredati della “villas miserias” (le favelas), detesta le mondanità, sfugge i cocktails, i concerti, i brindisi... Resta che tutti, nella capitale argentina e ancor più nella curia, ripetono: «**Non lo riconosco**» quando lo vedo in tv, «**lo scopriamo adesso**».

Papa Bergoglio tutto tenerezza?!

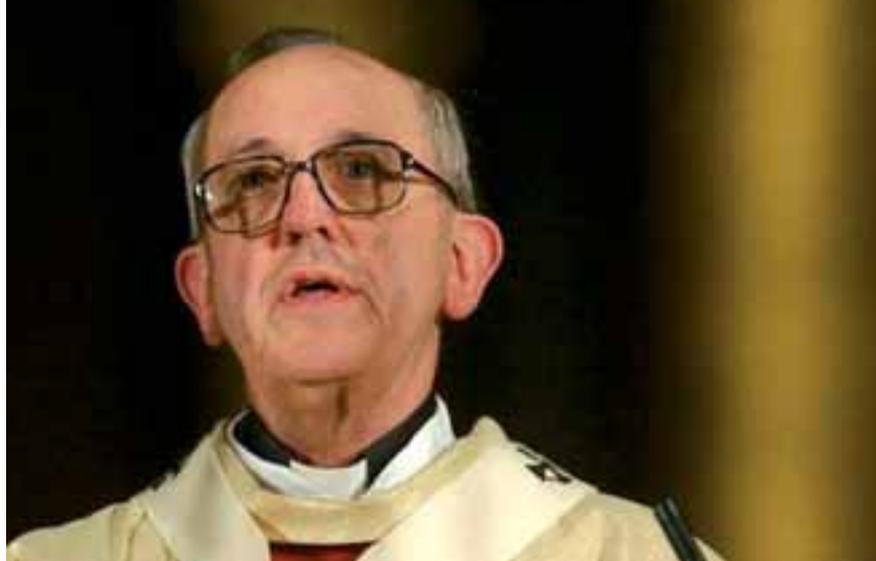
Bergoglio che sorride?! «**Qui, l'ho visto ridere solo quando sconfiggeva un avversario**», commenta crudamente un dirigente cattolico che chiede di non fare il suo nome, essendo lui laico e licenziabile, e il cardinale oggi Papa, **vendicativo.**

«**Non dimentica mai un'offesa**», conferma un gesuita, anche lui chiedendo «riservatezza totale».

Rancori mai placati.

Nemmeno alla Compagnia di Gesù, il suo ordine, lo amano. Per un motivo

che in realtà fa onore a Bergoglio: quando è stato provinciale dei gesuiti, fra il '73 e il '76, ha stroncato l'ala ultraprogressista, allora infiammata dalla **Teologia della Liberazione**, che faceva di Cristo un precursore di Marx e Mao e occhieggiava alla lotta armata. «**Rafforzò valori e stili pre-conciliari**», dice **don Jeffrey Kleiber**, gesuita americano. Sono storie vecchie. Eppure, **quando il cardinal Bergoglio veniva a Roma, la Compagnia di Gesù non l'ha mai invitato a restare nella casa generalizia in via Borgo Santo Spirito**, e lui se ne andava a Santa Marta, come un estraneo: **segno di rancori mai placati, di torti mai perdonati.**



Il card. Jorge Bergoglio.

Resta l'enigma del perché **padre Arrupe, il rosso generale dell'epoca, scelse proprio Bergoglio a 36 anni per dirigere il provincialato in subbuglio rivoluzionario**: pare certo, **per le sue qualità di comando sbrigativo**.

In Argentina, la Compagnia affondava nei debiti mentre i suoi preti si avvicinavano ai Montoneros (le Brigate Rosse locali); Bergoglio vendette molti immobili gesuitici, privatizzò istituti di insegnamento cedendoli a laici, ed anche per questo non piacque; quanto ai Montoneros e suoi simpatizzanti nelle università, li contrastò guidando la **Guardia de Hierro**, la formazione cattolica dal nome improprio: nulla a che vedere con quella di Codreanu, era una specie di **Comunione e Liberazione**, una formazione bianca.

Tanti gesuiti non hanno applaudito quando è stato eletto Papa, anche ora che – da Francesco – pare diventato **“di sinistra”**, dice che **«i pastori devono avere l'odore del loro gregge»** e invita la Chiesa ad uscire dalle sacrestie e andare missionaria nelle periferie esistenziali. **Temo le sue vendette!**

In realtà, da anni il **Cardinale ha organizzato, protetto e aiutato concretamente i “curas villeros”, preti che si piazzano nelle terribili favelas della droga, delle ragazze-madri, della criminalità e della miseria**, anche se sono dei fanatici, che **dicono Messe per l'anima di Che Guevara**.

Dall'altra parte, il **dottor Fernando Gonzales**, che è avvocato rotale (oltre che giudice di Cassazione penale nello Stato), fervente tradizionalista, mi dice: «Bergoglio sapeva che vado alla Messa antica in latino, sa che ho fatto battezzare i figli dalla Fraternità San Pio X: ebbene, mai mi ha fatto obiezione, mai mi ha detto “lascia quella parte”, mai mi ha detto nulla in proposito».

Tollerante e di larghe vedute?

Perché da cardinale, **Bergoglio s'è posto sul versante opposto al tradizionalismo**: nel più spinto **“ecumenismo”**: nel 2002, crea l'**Istituto del Dialogo Interreligioso** dove invita il **rabbino Goldman** e il protestante **Luis Lieberman**, dove abbraccia la potentissima **comunità ebraica AMIA** prosternandosi ripetutamente ai fratelli maggiori.

Molti ricordano la sua **“genuflessione”** (non ho capito se sia una metafora) ad una clamorosa riunione dei carismatici protestanti e cattolici, uniti nel farsi invasare dallo Spirito, in un teatro cittadino chiamato (coincidenza) **“Luna Park”**. Alla prima di queste riunioni di invocazione dello Spirito fra cattolici e protestanti (CRECES: Comunion Renovada de Evangélicos y Católicos en el Espíritu Santo), teatro Luna Park, Bergoglio si presentò, e restò umilmente

1 In questo senso, è molto significativa la guardinga, sibillina dichiarazione con cui **padre Adolfo Nicolás**, lo spagnolo attuale generale della Compagnia, ha invitato ufficialmente i gesuiti, in una lettera ufficiale all'intero ordine, a salutare il Papa dandogli tutta la collaborazione «teologica, scientifica, amministrativa e spirituale»: «È il momento di fare nostre le parole di misericordia e bontà che papa Francesco ripete in modo tanto convincente, e di non lasciarsi prendere dalle inavvedutezze del passato, che possono paralizzare i nostri cuori e indurci a interpretare la realtà a partire da valori che non si ispirano al Vangelo». Insomma: vediamo se Francesco pratica davvero la bontà che predica «in modo tanto convincente» anche verso noi gesuiti, e noi la pratichiamo verso di lui...

in platea fra il pubblico. Invitato sul palco, **«a braccio, ha parlato del bello di stare uniti nell'abbraccio del Padre, sotto la piaga del Figlio e il vento dello Spirito»**, dice padre Francisco Giannetti, responsabile della Commissione Ecumenismo nella Arcidiocesi. Bergoglio, aggiunge, **«si è convertito in propagandista del Rinnovamento carismatico»**. Ma allora, precisamente, qual è la teologia del Papa attuale?

«Bergoglio non ha teologia. Non gli serve», è la cruda risposta di un altro anonimo dirigente cattolicissimo, che lo ha conosciuto da vicino nei decenni. **«A lui interessa il potere: gestire le due ali opposte, star sopra di esse»**. Un giudizio molto duro, giustificabile con l'altro – uniforme stavolta, “destra” e “sinistra” d'accordo – che vuole Bergoglio **“inafferrabile”, “impenetrabile”, “uno che non riesci a prendere”**. **“Monna Lisa”**, lo chiamavano i gesuiti, l'enigmatico. **«Solo Dio sa cosa pensa Bergoglio»**, mi dice un gesuita tradizionalista e molto rispettato.

Che il potere gli piaccia, lo dicono anche i suoi amici, quelli che lo vedono come un asceta incompreso, un santo di malo carattere.

“Al confino”

La sua ascesa al potere ha conosciuto contrasti, e misteriosi aiuti.

Morto Arrupe, **i gesuiti gli tolgono il potere**. Lui, sentendo che il vento gli è contrario, chiede il permesso (e l'ottiene) di viaggiare in Germania per scrivere una poco credibile tesi su **Romano Guardini**, che infatti mai completerà. Lo divora la nostalgia: umilmente, rodendosi dentro, dopo qualche mese si umilia e chiede di tornare. E i suoi capi gesuiti lo mandano **“al esilio en Còrdoba”**, dice la giornalista Piquet: **esilio, in quanto essere lontani da Buenos Aires è essere lontani dal potere**. Gli hanno tolto la cattedra di **Teologia Pastorale** (dove aveva, molto giustamente, separato la cattedra di Teologia da quella di Filosofia), e lo destinano a fare il confessore nella residenza gesuitica di Cordova: **“un virtual destierro”, ossia al confino** (dice la solita Piquet). Ventidue mesi di **“exilio”** che Bergoglio affronta **“con resignación”**, pregando **“per coloro che lo hanno condannato”**, assicura la sua biografia: **tutti ora tremano di quelle preghiere...**

(continua)

Conoscere la Massoneria

del Cardinale José Maria Caro y Rodriguez
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

LA SELEZIONE

Il rituale dell'“Unknown Philsophic Judges” afferma: «Noi dobbiamo aumentare il numero dei nostri fratelli, ma con discrezione. Non si addice alla Massoneria il far entrare ogni tipo di persone e neppure tenere tutte quelle che sono entrate. E neppure promuovere ai più alti gradi tutti quelli che lo desiderano. **Tutto è calcolato per fare una selezione che si adatta ai loro piani.**»

In primo luogo, la stessa iniziazione è un buon meccanismo di selezione che nega l'ingresso a **quelli che sono troppo indipendenti per consentire di essere governati da un potere occulto i cui obiettivi e i cui veri capi sono a loro sconosciuti.**

L'iniziazione serve per eliminare anche le categorie dei **troppo curiosi** e degli **scettici**. Copin Albancelli scrive: «Non appena i profani che appartengono al gruppo dei curiosi e degli scettici, hanno contemplato la stupidità dei gesti che sono obbligati a compiere il giorno dell'iniziazione, **essi si sentono umiliati e, sdegnosamente, se ne vanno**»¹.

Ma il rituale del primo grado è solo l'inizio della selezione. Subito dopo, parte **il lavoro di “formazione”** o meglio di **“deformazione”**. È durante questo tempo che le Autorità massoniche conoscono meglio l'iniziato e le sue attitudini per servire i piani della Massoneria. Se egli mostra queste attitudini, viene elevato ai gradi superiori; se non le mostra, e neppure offre tale speranza, sarà lasciato a vegetare solo per aiutare la cassa, fino alla sua volontaria dipartita.

Per i **recalcitranti**, nell'assorbire lo spirito della Massoneria, altri massoni gli mostreranno ostilità e, se esiste un pretesto, egli sarà condannato o espulso come indegno di appartenere a tale virtuosa compagnia. Se la colpa è di minore entità, egli viene sospeso e **gli viene consentito di rimanere “in sonno”**. Ma non si creda che quelli che escono dalla Massoneria non le siano di utilità. Essa ha troppa scaltrezza ed esperienza per non sapere come trarre vantaggio dalle forze o dalle posizioni sociali degli ex membri.

Quando nulla più ci si può più aspettare da un “Fratello”, quando egli ha dato tutto ciò che poteva in favore dell'Istituzione, **egli viene messo da parte, ignorato e dimenticato.**

Questi “Fratelli” sono paragonati ai limoni: **«Sono spremuti fino in fondo e, quando non possono più dare succo, sono gettati via».**

Un altro aspetto della selezione riguarda le **Finanze**, che so-



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago, Cile (1939-1958).

no una questione troppo cara e delicata per la Massoneria, per le continue spese di “opere filantropiche”, propaganda, feste, ecc. ecc.

Per la selezione, **esiste una regola ferrea che proibisce l'ammissione di profani che non possano sostenere le spese richieste dalla Massoneria.** Tra queste spese, vi sono gli onorari ordinari come i contributi, le tariffe per l'immatricolazione, per la promozione, i costi delle insegne, ecc.. Vi sono gli attivi straordinari derivanti da multe, donazioni, lasciti e sussidi governativi.

Qui, è dove i ricchi offrono il loro speciale servizio alla Massoneria e, per questo particolare aspetto, **sono stati ammessi all'iniziazione.** Essi pagano le loro quote e danno i loro sussidi, ma essi **non si occupano minimamente della vera dottrina** e di quello che succede nelle Logge.

A questo proposito, nel capitolo delle esclusioni agli alti gradi, Weishaupt scrive: **«Evitate gli stupidi, i grossolani, gli imbecilli. Vi è comunque una classe di imbecilli dei quali non si può parlare in questo modo, perché si possono ricavare dei vantaggi dalla loro stupidità.** Sebbene siano degli stolti, essi servono come uno scudo; **essi sono persone gradevoli, ma soprattutto riempiono la cassa.** Datevi da fare, è necessario che essi abbochino all'amo, ma facciamo attenzione a non far conoscere loro alcun segreto. Queste persone devono sempre essere convinte che il loro grado è quello finale!»².

¹ Copin Albancelli, “La Cospiration Juive contre le Monde Chretien” p. 56.

² Dom Paul Benoit, “La Franc Maconnerie”, II, p. 197.



Lettere alla Direzione

Carissime,
grazie della vostra puntualità nello spedire "Chiesa viva". Anche noi col vostro Padre eravamo più puntuali; ora arriviamo in ritardo. Siamo vicine con la preghiera, con il desiderio di venire, anche per pregare sulla tomba del vostro caro Don Villa. A dire il vero sentiamo anche noi la nostalgia e quando arriva "Chiesa viva" e non vediamo la sua firma, ci avvolge la nostalgia.

Don Villa ci donava sicurezza; ora ci sembra che tutto crolli. Siamo nelle mani del buon Dio, certo è che Don Villa ci manca. Il Natale appena trascorso illumini il nuovo anno 2014, perché porti a voi forza, serenità e salute.

Con riconoscenza.

(L. sr M.C.e consorelle)

Gent.mo

RingraziandoLa per il PDF di "Chiesa viva" 467, gennaio 2014, colgo volentieri l'occasione per augurarLe un felice anno Nuovo e ringraziarLa per il prezioso lavoro che con tanto zelo svolge!

Con viva stima.

(Don G. G.)

Care Operaie

sono un Sacerdote, monaco diocesano della diocesi di ...

Ultimamente, ho ricevuto per e-mail "Chiesa viva". Vorrei ricevere 2 copie del "Terzo Segreto di Fatima". Io vivo nell'entroterra ligure ... sto costruendo un Eremo con numerose difficoltà economiche. Ai tempi nostri solamente la vita di separazione e di preghiera in questo mondo, perverso ed illusorio, rimane un

baluardo per la Fede divenuta inaccessibile all'uomo contemporaneo a causa della sua apostasia.

Pregate per me affinché possa ritornare a vivere all'eremo...

(P.D.E. - Liguria)

Carissimi tutti,

con voti e saluti cordialissimi dalla Svizzera e grazie infinite sul conto del Rev. Padre Luigi Villa Santo e il perpetuo aiuto dal Cielo!

Buone feste e buon anno nuovo!

(E.F. - Svizzera)

Spett. Direzione,

nel perenne ricordo dell'eroico Monsignore invio i più ossequenti auguri a loro tutti. In unione di preghiera, dev.mo

(D.D. - Italia)

Stimato Sig. Franco Adessa,

La ringrazio per l'invio dell'ultimo numero della vostra rivista "Chiesa viva".

Dio e la vergine Maria la benedicano.

I miei più cordiali saluti.

(T.I.G.P. - Argentina)

Sig. Franco, buona sera!

Ho apprezzato la sua e-mail; solo richiedo informazioni sulla vostra attività per essere in grado di comprendere meglio, in modo chiaro e senza pregiudizi i vostri articoli.

Grazie per la vostra attenzione.

(Sacerdote dal Brasile)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

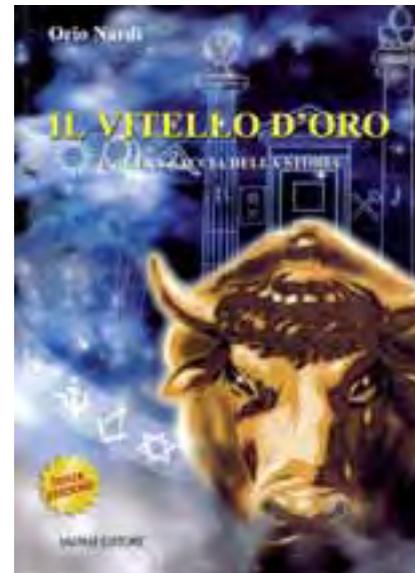
IL VITELLO D'ORO

L'altra faccia della storia

Orio Nardi

Questo libro è stato realizzato per dovere di apostolato, per far conoscere al popolo cristiano la verità sulla Chiesa, sulla rivoluzione, sull'ebraismo, sulla massoneria e sul comunismo, che oggi ci governano sotto le menzognere insegne della democrazia.

Questa democrazia ci viene presentata come un ideale migliore della stessa Religione, come l'ideale più bello e più vero, in nome del quale fare guerre, massacrare e uccidere.



Per richieste:

Salpan Editore
Via SS. Salvatore, 7
73046 Matino (LE)
Tel. 0833 50 72 56

e-mail: ordini@salpan.org
www.salpan.org



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

"Religiose-Missionarie"

- sia in terra di missione, sia restando in Italia -
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo

Lenin



Vladimir Uljanov (Lenin).

a cura del Gen. Enrico Borgenni

La volontà del ministro era di fatto una sopraffazione della volontà imperiale; la zarina Alessandra e poi, lo stesso Nicola, ritennero che questi potesse offuscare lo splendore dello Zar.

Nel maggio 1911, **Stolypin** si prese un periodo di riposo nelle sue tenute in Lituania in attesa della sicura rimozione dall'incarico. Invece, il 18 settembre, a **Kiev**, durante una rappresentazione teatrale di gala, **venne colpito al petto da alcune revolverate sparate dall'agente di polizia Bagrov** (ex rivoluzionario divenuto collaboratore); il fedele ministro, alzatosi e appoggiandosi allo schienale della poltrona, prima di cadere, rivolto allo Zar, ebbe la forza di gridare con voce ferma: «**Sono felice di morire per lo Zar!**»... il suo sguardo fissò il palco imperiale prima di crollare a terra!.. Lo Zar, in piedi, sull'«attenti», da soldato, impietrito dalla tragedia, ricevette la testimonianza di sangue del suo morente primo ministro.

Aleksejev Kerensky (il cui vero nome era **Aaron Kurbis**), importante membro del **Grande Oriente di Russia**, presente a Kiev, fuggì prontamente all'estero!

Stolypin morì alcuni giorni dopo in ospedale. Bagrov, processato in gran segreto, a porte chiuse, venne impiccato il 24 settembre; fino agli ultimi momenti era sicuro di venir graziato; mentre veniva trascinato al patibolo, gridava: «**Cosa volete da me!.. ho agito per ordine della polizia!..**». L'inchiesta sulla morte di Stolypin non fu mai condotta a termine. Lo stesso Zar ne ordinò la sospensione.

Il mistero della morte di Stolypin non doveva essere mai svelato.¹

Questo tragico avvenimento è rivelatore di quanto e come gli organi dello Stato russo, la corte, la nobiltà, fossero stati infiltrati e corrotti dalle ideologie delle sette segrete e rivoluzionarie.

Le ricerche storiche, effettuate dopo la caduta del comunismo e l'apertura degli archivi in Russia, confermano l'affermazione e svelano, almeno in parte il mistero sull'assassinio di Stolypin.

Alla fine dell'800, il massone **Vashod** fondò, a S. Pietroburgo nel Palazzo d'Inverno, la loggia «**Krest i Zvezda**» (Croce e Stella) **alla quale aderì lo stesso Zar Nicola II**. Egli divenne suo consigliere per gli Affari di Stato.²

Anche il **Granduca Nicola Nikolayevich**, zio e cognato dello Zar, che di persona aveva convinto il nipote Nicola II a firmare, il 17 ottobre 1905, il Manifesto liberale, era massone e sotto il controllo della massoneria internazionale.

Dopo il fallimento della rivoluzione del 1905, **la massoneria continuò a far assassinare i suoi avversari** (6091 russi uccisi, oltre 6000 feriti, in 26.268 attentati).³

Il 1° settembre 1911, il collaboratore della polizia e prossimo assassino di Stolypin, **Bagrov**, (membro del **Grande Oriente di Francia**), s'incontrò in un bar di Kiev con il rivoluzionario menscevico **Leon Trotzskj** (ebreo appartenente alla loggia del **B'nai B'rith**), e con il terrorista **Margulies**, per definire l'organizzazione dell'attentato.

Dal rapporto dell'agente di polizia russo da Parigi, **Boris Alexyev** (pervenuto poco dopo l'attentato), risulta che i capi della massoneria francese avevano concluso, che Stolypin era d'intralcio ai loro piani e che «**i puri aspetti tecnici per la sua cruenta eliminazione, erano stati preparati da massoni del Grande Oriente**».⁴

¹ Essad Bey, «**Nicola II, Bemporad**», 1932.

² Victor Ostretsov, «**Freemasonry, Culture and Russian History**», Mosca, 1977, pag. 387.

³ Vladimir Krasny, «**The Devil's Children**», Mosca, 1999, pag. 181.

⁴ Oleg Platonov, «**Russia's Crown of Thorns: The History of Russian People in the 20th Century**», Vol. 1°, Mosca, 1997, pagg. 198-200.

(continua)

GIUGNO

2014

SOMMARIO

N. 472

DICHIARAZIONE DI UN ALTO PRELATO

- 2 Dichiarazione di un Alto Prelato
- 4 Francesco I & la tribalizzazione della Chiesa
di Don Curzio Nitoglia
- 8 Papa Bergoglio - Umiltà, oppure... "Obbedienza"? (4)
di F. Adessa
- 11 Occhi sulla politica
- 12 Documenta Facta
- 14 Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (42)
a cura di F. A.
- 16 Il termine "Progressismo" (2)
del card. Giuseppe Siri
- 18 Dittatura massonica (1)
di Carlo Di Pietro
- 20 Bergoglio riscoperto (1)
di Maurizio Blondet
- 22 Conoscere la Massoneria
- 23 Lettere alla Direzione - In Libreria
- 24 Conoscere il Comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XVI Domenica durante l'anno alla XIX Domenica durante l'anno)